

AFFIDAMENTO ALLA MADONNA

8 giugno 2020

Da quel giorno Zaccheo sarà un altro uomo, un uomo nuovo. Cioè, un uomo segnato permanentemente e definitivamente dallo sguardo di Gesù. Ne abbiamo una immediata testimonianza nel fatto che vuole dare la metà dei suoi beni ai poveri. La metà, perché con l'altra restituisce il quadruplo a coloro che ha frodato. È solo un segno, ma un evidente segno del suo sconvolgimento esistenziale e della sua conversione a Gesù. Risulterebbe una idealistica visione e una grave riduzione pensare la sua conversione in un modo moralistico o semplificato di quel necessario e drammatico cammino umano che attiene alla vita di chi è attratto alla sequela di Gesù. Pensare quindi che Zaccheo sia diventato di colpo un angelo in terra. Che, per esempio, abbia mostrato una continua comprensione o un amorevole rispetto e dolcezza verso la moglie e i figli. Che non si sia più adirato con loro o non li abbia più trattati male, ritrovandosi in un atteggiamento di preghiera come quello di un monaco. Ma sta di fatto che Zaccheo dal momento dell'incontro con Gesù non è stato più quel Zaccheo che tutti avevano conosciuto e incasellato in molteplici e negative aggettivazioni e qualificazioni. È ormai un uomo contrassegnato da quello sguardo che lo ha riammesso alla vita come un uomo nuovo. Un uomo nuovo definito dalla memoria continua dello sguardo e della presenza di Gesù. (...)

Tutto sarà in funzione di quell'avvenimento. Anche dentro un umano che continuerà a mostrarsi segnato da fragilità, istintività, reazioni scomposte e seduzioni mondane, con cui dovrà drammaticamente confrontarsi, Zaccheo si ritroverà sempre ultimamente definito e investito dalla memoria vincente e avvincente dello sguardo di Gesù che lo ha tratto potentemente a sé; da quell'Amore da cui è stato incontrato, guardato, travolto e redento, di cui non potrà fare più a meno e da cui si lascerà man mano trasfigurare. (Nicolino Pompei, *Guardate a Lui e sarete raggianti*)

Affidiamo alla Madonna Nicolino, tutto il nostro popolo e il nostro cammino; preghiamo per il Santo Padre Francesco e per le sue intenzioni. A Maria Santissima affidiamo ciascuna delle persone che sono state consegnate alla nostra preghiera e che portiamo nel cuore, particolarmente Juri e Ella.

I MISTERO DELLA LUCE

IL BATTESIMO DI GESÙ AL FIUME GIORDANO

Guarda il mio Zaccheo, guardalo. Guardalo te ne prego, mentre cercava tra la folla di vedere Gesù, e non ci riusciva (...)
“Infatti era umile (Zaccheo era piccolo); la folla invece era superba; e la stessa folla, come suole la folla, impediva a se stessa di vedere bene il Signore. (Ibi)

II MISTERO DELLA LUCE

IL MIRACOLO DI GESÙ ALLE NOZZE DI CANA

“Zaccheo si staccò dalla folla (salendo sul sicomoro) e vide Gesù senza essere impedito dalla folla” (...). La folla (...)
impedisce che sia riconosciuto Colui che in croce dice: «Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno». (Ibi)

III MISTERO DELLA LUCE

L'ANNUNCIO DEL REGNO DI DIO

“... Voi dite che il nostro cuore è stolto. Dite pure quel che volete: noi saliamo sul sicomoro, e vediamo Gesù. Voi infatti non potete vedere Gesù, perché vi vergognate di salire su un sicomoro (su una pianta di fichi fasulli)”. Che cos'è la nostra Compagnia se non una pianta di fichi fasulli, ma che il Signore ha scelto, attraverso l'umanità fragile di qualcuno di noi, per farsi incontrare, commuovere il nostro cuore e attirarci a Lui. (Ibi)

IV MISTERO DELLA LUCE

LA TRASFIGURAZIONE DI GESÙ

È insopportabile [per i sapienti di questo mondo] il metodo che Dio usa per farsi incontrare. È insopportabile per chi concepisce e fa consistere la vita, a qualsiasi livello, solo in se stesso. Salire su un sicomoro, rispondere ad un invito che viene posto attraverso un volantino, imbattersi per strada, a scuola o al lavoro con una semplice e affascinante realtà umana: non c'è nulla di più semplice e facile. È proprio il sorprendente metodo di Dio. È la dilatazione e l'esplicitazione, dentro ogni fibra della realtà, del metodo dell'incarnazione, attraverso cui Dio decide di venire incontro all'uomo, di rivelarsi e lasciarsi incontrare da ogni uomo per salvarlo. (Ibi)

V MISTERO DELLA LUCE

L'ISTITUZIONE DELL'EUCARESTIA

“Ma è proprio quell'albero che mi ha fatto vedere Gesù... E il Signore guardò Zaccheo. Fu guardato, e allora (Zaccheo) vide”. (...)
“Se non fosse stato guardato, non avrebbe visto (visto e incontrato veramente Gesù)... Per poter vedere, siamo stati guardati; per poter amare, siamo stati amati; siamo stati amati perché potessimo amare”. (...)
o mio Dio, la sua misericordia mi previene sempre”. (Ibi)